

La più importante mostra mai realizzata in Italia su Chagall, è stata organizzata dalla fondazione Mazzotta Antonio e dalla provincia di Milano, in collaborazione con la Regione Lombardia. L'esposizione conta più di 150 opere, tra oli, disegni e guache, documentando l'attività dell'artista nel periodo che va dal 1908 al 1922. Chagall nacque a Vitebsk, in Russia, nel 1887 e visse per quasi 100 anni. L'evoluzione dell'arte Chagalliana si attua in quattro momenti. Il primo periodo, preparatorio, si riferisce al trasferimento dell'artista dalla provincia a S. Pietroburgo, dove giunge per studiare la pittura. La seconda fase, dal 1910 al 1914 è quella all'estero, a Parigi, dove il pittore acquista celebrità; il terzo periodo vede il rientro di Chagall, allo scoppio della prima guerra mondiale e precisamente dal 1914 al 1922, in Russia. Gli ultimi anni vengono trascorsi nuovamente all'estero, tra Berlino, Parigi, l'America e la Francia, fino al

1985, anno in cui ci lasciò. Dunque l'esposizione di Milano realizzata grazie anche all'aiuto della galleria Tret'jakov di Mosca, mette in mostra le opere riguardanti la fase più ricca di invenzioni tematiche e stilistiche con i capolavori del periodo parigino e la serie del "ciclo di Vitebsk". L'originalità dell'arte di Chagall appare qui molto chiaramente, la sua tradizione ebraica traspare con i suoi simbolismi, la sua enigmatica anima russa viene illuminata dalla vitalità della cultura europea. L'artista adotta la simbologia dei colori per poter accedere all'inconscio, il suo mondo è popolato di colori illogici, irreali, di figure oniriche, di strutture immaginarie. Il presente e il passato sono posti sullo stesso piano, assieme alla realtà e alla metafora.

La sua pittura è frutto di impressioni, di fabulazione visiva, di ricordi, non certo di concetti. Si potrebbe parlare di lui come di un pittore-poeta, ispirato dal vissuto delle emozioni, creatore di un mondo fantastico ed insieme profondamente umano. In Chagall e nelle sue opere dimorano una saggezza arcaica, un'ispirazione istintiva, un'espressività a volte primitiva nella sua forza. Accanto a capolavori come "Sopra la città" "Gli amanti in verde", appare la vera rivelazione di questa esposizione: la serie dei sette dipinti creati per le pareti del teatro statale ebraico di Mosca.

Il ciclo presenta opere di grande dimensioni - tre metri per otto la più grande dal titolo "L'introduzione al teatro ebraico" - Per la prima volta l'arte moderna crea un'opera monumentale che si allontana dai soliti formati. Le tele del teatro sono datate 1920, anno in cui Efos, direttore del teatro di Mosca, le commissionò all'artista. "L'introduzione al teatro ebraico" fu creata da Chagall come presentazione, sia in senso letterale che metaforico. Nel turbinio di figure, Chagall si rappresenta vestito da bohémien, portato in braccio - e qui scherzosamente richiama l'attenzione di Gesù al tempio - dal suo amico Efos e presentato a Granovskij, il regista. Fanno parte del ciclo quattro pannelli verticali con le personificazioni di "Musica", "Danza", "Teatro" e "Letteratura". Il "Banchetto di nozze", insieme ad "Amore in scena", chiudono il ciclo dato che "Amanti in volo" venne disperso. In queste opere il disegno prevale sulla sensualità del colore, i personaggi simboleggianti le arti sono elaborati con molta ricercatezza formale. Indiscutibilmente una creazione straordinaria, finalmente visibile al pubblico dopo l'accurato restauro. Completano la mostra una serie di lavori grafici: le illustrazioni relative al romanzo di Gogol "Le anime morte", le incisioni per la bibbia e gli umoristici fogli su "Sette peccati capitali". Ma è soprattutto ne "Le anime morte" che Chagall esprime la sua comprensione del comico e la sua propensione al grottesco, deformando le figure, violando le proporzioni e le leggi dell'equilibrio. Chagall ci lascia così anche la prova della sua ricchezza ed espressività nel linguaggio grafico.



Chagall nell'atelier parigino, 1921

Marc Chagall e il teatro dei sogni di Alessandra Piubello

thanks to the help of Tret'jakov Gallery in Moscow that this unique exhibition could be realized. It is in this period that his art shows most of its originality, leaning on hebraic symbolism and on the more traditional russian traditions in the light of european influences. He uses the symbolism of colours to gain access to the subconscious; his world is made of colours out of reality, of dream figures born by fancy: reality and metaphors, present and past are all on the same level. His painting is the result of impressions, visual imagination, memories and abstractions. He is what one would call a poet in colour, inspired by emotions and builder of a world that is profoundly human but also far removed from the real one. In Chagall there is a knowledge of old, instinct, a sometimes primitive expression. Besides masterpieces like "Above the City" and "Les Amants en Vert" there is another less known product of his inspiration: the seven paintings made for the Hebrew State Theatre in Moscow. These paintings are bigger than his usual works. The most extensive, "Introduction to the Hebrew Theatre", measures 3m per 8 and is of true monumentality. All seven paintings were finished in 1922, the very year Director Efos committed them to Chagall. In its main painting, Chagall shows himself presented by Director Efos to the Art Director Granovskij. Four paintings represent the personifications of "Music", "Dance", "Theatre" and "Literature". The cycle is concluded by "Wedding Banquet" and "Love on the Scenes". In all these works the drawing prevails on colour, the characters are quite elaborate and detailed. It is the first time that these works are accessible to the public after their restoration. The exhibition ends with some graphic works: his illustrations for the Bible, on the revue "The Seven Capital Sins", and for "The Dead Souls" by Gogol; it is especially in the last that Chagall shows his sense of the grotesque, deforming his characters beyond all sense of proportion and equilibrium.

Marc Chagall
Il teatro dei sogni
Fondazione Antonio Mazzotta